

IL DIPINTO DI GALATINA



UN PICCOLO CAPOLAVORO DEL 1600

La tela che rappresenta l'Assunzione di Maria è conservata nella chiesa Madre di Galatina. Si tratta di un'opera del 1600, autore anonimo, che presenta necessità di restauro sul dipinto e sulla tela. Ieri il dipinto, che misura 3,62 metri per 2,52, è stato staccato dalla navata della chiesa e portato a mano all'istituto d'Arte "Toma": rilevante il ruolo degli studenti che hanno contribuito al trasferimento. Il dipinto verrà restaurato nella scuola da mani esperte.

di Valentina CHITTANO

Qualcuno di quei volti imberbi avrà pensato che, in fondo, si trattasse solo di un quadro e che staccarlo dalla parete fosse solo un'operazione poco più macchinosa di un semplice trasloco; ma al momento di sostenere con le proprie mani un'opera così grande e preziosa, avrà di certo compreso l'eccezionalità dell'evento.

I ragazzi dell'Istituto d'Arte "G. Toma" di Galatina, infatti, ieri hanno potuto assistere dando un apporto fattivo al trasporto, dalla Chiesa Madre di Piazza S. Pietro fino alla propria scuola, della tela della navata destra rappresentante l'Assunzione di Maria. Il delicatissimo viaggio dell'opera, portata a piedi per evitare che le sollecitazioni del camion la danneggiassero ulteriormente, non è stata che la fase iniziale di un percorso che vedrà il momento principale nel restauro della tela stessa.

L'Istituto d'Arte, grazie ad un co-finanziamento di undicimila euro con fondi messi a disposizione dalla scuola, dalla Provincia di Lecce e da privati, sta offrendo ad alcuni

suoi alunni un corso di eccellenza che consentirà ai ragazzi di partecipare in prima persona ai passaggi che riporteranno all'antico splendore l'immensa immagine dell'Assunta.

L'impresa "Marullo" di Calimera, ditta di fiducia della Sovrintendenza ai Beni Storici Artistici ed Etno-antropologici di Puglia, ha iniziato a montare l'impalcatura già alle nove del mattino. È stato necessario innanzitutto rimuovere il crocifisso che troneggiava sul piccolo altare sotto alla tela; sono stati poi piegati i chiodi in ferro che sostenevano il quadro all'interno della cornice lignea. Con l'aiuto di tutti si è proceduto infine a staccare la tela che è stata immediatamente messa al riparo con un cartone speciale. Tra la polvere che in grossa quantità copriva le immagini, è subito saltato agli occhi lo stato di degrado dell'opera che lasciava addirittura filtrare la luce da una parte all'altra attraverso un'intelaiatura precaria ed una trama sottilissima dei sei teli che, cuciti tra



La tela in mano agli studenti

Esperti restauratori e i ragazzi dell'istituto d'Arte hanno prelevato l'opera dell'Assunta dalla chiesa Madre

loro, formano il quadro completo. Con l'aiuto anche di alcune funi, operai e studenti hanno trasportato il quadro attraversando il centro cittadino, attirando non poco l'attenzione dei passanti.

All'arrivo a scuola non è stato semplice trovare un varco adatto alle dimensioni dell'opera (metri 3,64 per 2,52) ma con molta accortezza alla fine la tela è stata sistemata nel luogo prefissato, cioè in un'area all'interno della mostra permanente dell'Istituto.

Si tratta di un piccolo museo di prodotti non solo artigianali, figli dei vari percorsi formativi dei ragazzi, sul quale si apre una vetrata; sarà questa a consentire l'osservazione attenta delle operazioni di restauro. Se è vero che «ci sono delle attrattive che possono essere ammirate solo da lontano», come diceva il poeta britannico Samuel Johnson, è vero anche che stare a pochi centimetri di distanza da un lavoro artistico così importante, è per gli studenti una succulenta opportunità.



IL "TOMA" Entusiasmo nell'istituto che festeggia così i suoi 110 anni Se la scuola è laboratorio

«La nostra scuola non fa solo teoria, anzi deve essere un laboratorio nel vero senso della parola». Consapevole della chance di imparare sul campo che ha offerto ai suoi ragazzi, Loredana Di Cuonzo, dirigente dell'Istituto d'Arte "G. Toma" di Galatina, parla con entusiasmo del progetto di restauro della tela della Chiesa Madre cittadina: «È un'opportunità didattica eccezionale soprattutto per i nostri studenti che si specializzeranno in questo campo - spiega - Galatina deve la denominazione di "città d'arte" anche alla nostra scuola, seconda in Italia per anzianità con i suoi 110 anni di storia».

Emozionato Andrea Cappello, docente di storia delle arti visive presso l'Istituto d'Arte e responsabile del progetto. «Circa tre anni fa abbiamo lavorato al restauro del "Martirio di S. Pietro", ma rimanendo in Chiesa Madre - racconta Cappello - stavolta sarà la scuola il luogo privilegiato dell'operazione. La tela dell'Assunta è ancora anonima ma non escludiamo di riuscire a risalire all'autore. Intanto abbiamo iniziato già a farci delle idee confrontando le parti anatomiche delle figure del quadro con quelle di altre opere. L'apostolo Paolo sulla destra, ad esempio, ha una postura del piede che ricorda quella della tela già restaurata. Sarà un lavoro affascinante».

Dello stesso avviso i ragazzi coinvolti delle classi III, IV e V D e V E che alla fine del corso di eccellenza sosterranno un esame con voto davanti ad esperti della Sovrintendenza e a docenti dell'istituto. Sono pronti ad iniziare già dalla prossima settimana.

V.C.



VIAGGIO
Nelle foto gli studenti, osservati dai restauratori, nel viaggio della tela dalla chiesa Madre all'istituto "Toma". In alto: Loredana Di Cuonzo. Sopra il titolo: si smonta la tela dalla chiesa



IL TEAM DEL RESTAURO

Le dimensioni della tela non hanno spaventato Anna e Clara Calabrese e Romina Trincherà, le esperte restauratrici indicate dalla Sovrintendenza a lavorare sul quadro dell'Assunta. «Anche se l'immagine non è ancora pulita si scorgono già dei colori bellissimi - spiegano - non appena porteremo le attrezzature a scuola, inizieremo con le varie fasi; alcune sono molto delicate, come la foderatura, per la quale acquisteremo dei fornelli elettrici.

«Entro Natale il recupero dell'Assunta»



I restauratori

ci. Contiamo di terminare poco prima di Natale».

La tela è datata intorno alla fine del 1600. È anonima ma sembrano chiari alcuni richiami al Tiziano (tipico appare il sepolcro messo in obliquo con gli apostoli adoranti intorno). La figura che dà il nome all'opera è quella di Maria, rappresentata

nella parte superiore in mezzo ad una schiera di angeli.

«Ci aveva già riempite di molta soddisfazione la pala dell'Immacolata con Bambino restaurata lo scorso anno, sempre della Chiesa Madre - concludono - ma siamo sicure che questa tela, a conclusione del lavoro, lascerà tutti a bocca aperta».

V.C.